



Comune di Gambarogno

Egregio Signor
Nicola Laffranchi
Via Vignascia 29
6579 Piazzogna

Ns. riferimento
TP/ac – Risoluzione no. 1457

Magadino, 25 novembre 2019

Evasione interpellanza del 7 ottobre 2019 intitolata: "Beni culturali di interesse locale"

Egregio Signor Laffranchi,

nella seduta di Municipio del 25 novembre 2019 abbiamo preso atto e trattato le tematiche contenute nella sua interpellanza scritta, del 7 ottobre 2019, relativa alla tutela dei beni culturali d'interesse locale, iscritti nei Piani Regolatori di Gambarogno e Contone.

Per l'interesse generale del tema sottopostoci invieremo copia dell'interpellanza e della presente risposta a tutti i Consiglieri comunali. Durante la prossima seduta di Consiglio comunale le sarà data la possibilità di dichiararsi soddisfatto o insoddisfatto, conformemente ai disposti di Legge.

La complessità del tema sollevato, ossia la necessità di rivedere l'entità e il numero di beni culturali iscritti nei due Piani regolatori, possibilmente in modo armonizzato, merita sicuramente un approfondimento che va ben oltre la semplice evasione dell'interpellanza.

Nel Piano del paesaggio e nelle Norme di attuazione dei due PR sono stati indicati i beni culturali d'interesse sia cantonale sia locale. I primi designati dal Consiglio di Stato con preavviso della Commissione dei beni culturali e i secondi indicati dalle Autorità comunali e controllati dai competenti Servizi cantonali.

Una prima risposta al quesito nel quale chiede quali siano stati i criteri di scelta è dunque già data: la scelta dei beni culturali d'interesse locale, meritevoli di tutela, è stata decisa sulla scorta delle segnalazioni dei Municipi dei Comuni poi aggregati, passibili quindi di differenti sensibilità. Per contro, i Comuni non hanno mai avuto competenza di scelta dei beni d'interesse cantonale, ma solo diritto di preavviso.

Negli ultimi anni si è preso coscienza del fatto che l'iscrizione di un bene culturale nel Piano regolatore, sia d'interesse locale, ma soprattutto d'interesse cantonale, oltre a salvaguardarne l'esistenza appiana e semplifica notevolmente la ricerca di fondi quando si dovesse procedere al suo restauro o ripristino.

Via Cantonale 138
6573 Magadino

Tel.: +41 91 786 84 00
Fax: +41 91 786 84 01

info@gambarogno.ch
www.gambarogno.ch

**Città dell'energia**

Gambarogno
Comune da vivere

In questo senso, in tempi e con modalità da definire, la possibilità di rivedere e coordinare i criteri di scelta dei beni culturali è sicuramente condivisa dall'Esecutivo.

Un'unificazione dei due PR sarà affrontata al momento che uno di questi necessiterà di una revisione sostanziale.

Il tema concerne la manutenzione dell'Oratorio San Bernardino, sito a Alabardia, sarà approfondito in ossequio dell'articolo 29 NAPR.

Speriamo di aver esaurientemente risposto alle sue domande e nel frattempo porgiamo, Egregio Signor Laffranchi, cordiali saluti.

PER IL MUNICIPIO

Il Sindaco



Tiziano Ponti



Il Segretario



Alberto Codioli

INTERPELLANZA

BENI CULTURALI DI INTERESSE LOCALE

Premessa

Legge sulla Protezione dei Beni Culturali (LPBC 1997)

Art. 1 Scopo

Questa legge regola la protezione e valorizzazione dei beni culturali e ne promuove la conoscenza e il rispetto.

Art. 2 Definizione di bene culturale

Sono beni culturali i beni mobili e immobili che, singolarmente o nel loro insieme, rivestono interesse per la collettività, in quanto testimonianze dell'attività creativa dell'uomo in tutte le sue espressioni.

Regolamento sulla Protezione dei Beni Culturali (RePBC 2004)

Art. 1 Definizione di bene culturale

cpv 1 Sono considerati beni culturali immobili, ai sensi della LPBC, i manufatti fissati al suolo (in maniera naturale o artificiale) e segnatamente: gli edifici, gli impianti, le parti o gli insiemi delle medesime, le rovine e i siti archeologici.

cpv 2 Sono considerati beni culturali mobili gli oggetti non collegati al suolo e segnatamente: i dipinti, i libri, i documenti, i reperti archeologici, gli utensili e gli oggetti di culto o d'arte o d'arredo.

Interrogazione

Per vari motivi personali e professionali, negli ultimi anni mi sono trovato ad interessarmi di alcuni interessanti edifici sparsi sul nostro territorio, in primis sono stato co-promotore del recupero del forno del pane a Contone (mapp. 241); ho scoperto una zona interessantissima a livello "archeologico" a S. Abbondio (la zona Quinta) e altri oggetti pregevoli iscritti a livello comunale, ed altri non iscritti.

In più, da una mia recente ricerca storica, ho appurato la presenza in territorio di Quartino (mappale 1688) di una casa risalente al periodo della "**colonizzazione del PdM**", cioè negli anni della 2a Guerra Mondiale. La casa in questione era di proprietà del sig. Sargenti Giacinto, uno dei 16 coloni che avevano dato seguito ad una iniziativa del Cons Federale del 1938 ed avevano ricevuto dei sussidi per costruire fattorie e dimore sul PdM: la casa di Quartino è stata edificata tra il 1941 e il 1942 (così come tutte le altre).

Ora questo edificio, **non iscritto nel nostro PR** come bene culturale, è a "rischio estinzione" in quanto si trova sul tracciato della futura strada A2-A13!

Inoltre vorrei segnalare il tema delle **fortificazioni**: recentemente si è costituita un'associazione con l'obiettivo specifico della salvaguardia e valorizzazione di questo tipo di manufatti presenti sul nostro territorio. Nelle attuali NAPR però si fa riferimento solo in modo generico a fortificazioni al mapp. 1022 (!) e non sono menzionati ad esempio: il forte Olimpico e le baracche annesse (mappali 44 e 63), il fortino e le diverse trincee ubicati nella vasta zona boschiva del mapp. 1089 !!! [vero è che queste strutture sono state vendute da Armasuisse solo recentemente !]

Domande al Lod. Municipio:

- a) Con quale criterio sono stati scelti i diversi oggetti iscritti nelle NAPR, da cui l'obbligo della salvaguardia sancito dall'art. 29 ?
- b) Nel caso specifico dell'Oratorio S. Bernardino a Piazzogna-Alabardia, il Municipio quando è intervenuto, o vorrà intervenire, verso i proprietari per far rispettare l'art. 29 cpv 4 delle NAPR ? visto lo stato di evidente degrado dello stesso da ormai diversi anni ? (cfr nota particolare)
- c) In che misura è auspicabile/possibile una "armonizzazione" dei criteri di scelta tra le NAPR di Contone e il resto del territorio ? In questo caso è auspicabile, a mio parere, inserire il manufatto "forno del pane" menzionato. Il Municipio è di altro avviso ? L'aggiornamento, e/o completamento, dell'elenco tuttora iscritto nelle NAPR comporta quali iter burocratici ?

- d) Ritornando sui criteri di scelta, mi sembra alquanto strano che sia stato escluso (in quanto non iscritto !) il mulino in territorio di Ranzo: dalla mappa catastale del 1867 del geometra F. Galli risulta evidente che il mulino, dopo aver ricevuto l'acqua dal torrente di S. Abbondio, alimenta un "laghetto" (pozza) sugli attuali mapp. 68 e 69, che a sua volta alimenta la ruota o ingranaggio della segheria al mapp. 55, quest'ultima si iscritta nelle NAPR !
- e) Considerato quanto precede, il Municipio è intenzionato/interessato a procedere a un aggiornamento e/o completamento dell'elenco dei beni culturali ? Se sì, mi permetto di menzionare un altro oggetto degno di attenzione: **in territorio di Magadino Superiore** (mapp. 36) si è in presenza di una scala-ballatoio di particolare pregio architettonico, menzionata in diverse pubblicazioni (cfr *L'ARCHITETTURA NEL TICINO DEL PRIMO NOVECENTO*, Simona Martinelli, Ed Casagrande / pagg 96-97; *DALLA PUBBLICA VICINANZA DI VIRA AL COMUNE POLITICO*, Eros Ratti, Ed Patriziato di Vira / pagg 64-65; *RIVIERA DEL GAMBAROGNO*, a cura di V. Gilardoni e Padre Rocco da Bedano / pag 22);
- f) per quanto riguarda **Contone**, a mio giudizio, potrebbe essere interessante approfondire l'entità dei fabbricati relativi "alla Commenda dell'Ordine dei Cavalieri di Malta";
- g) e non da ultimo è sicuramente da considerare la **zona "Quinta" di S. Abbondio**. Anche qui, consultando la mappa catastale menzionata sopra, si scopre la presenza di mulini (attualmente ruderi) nelle vicinanze del ponte (altrettanto meritevole di attenzione !): ma in particolare il "Mulino Masa Giulio" a valle del ponte !!!

Con questa mia interpellanza non ho la pretesa di sostituirmi alle autorità competenti, ma semmai portare a conoscenza la sensibilità, insita e dimostrata, di parte della cittadinanza a un tema strettamente connesso con la collettività, sia per ragioni storiche, di interesse culturale e, come sottolineato dall'art. 1 della LPBC, in relazione alla **valorizzazione** di beni presenti sul territorio.

Riconoscente al Municipio per l'attenzione che vorrà prestare a queste mie considerazioni.
Nicola Laffronchi "Per Gambarogno"

Nota particolare:

"In un istrumento di fondazione della Cappellania Meschini nella Chiesa matrice di Vira, in data 25 novembre 1741, si legge che < i compatroni dell'Oratorio possono chiamare il Cappellano a celebrare delle messe nell'Oratorio S. Bernardino di juspatronato Meschini. >

Prevosto Guglielmo Buetti, NOTE STORICHE RELIGIOSE delle Chiese e Parrocchie della Pieve di Locarno (1902) e della Verzasca, Gambarogno, Valle Maggia e Ascona (1906), pagina 358



Interno dell'Oratorio



Magadino Superiore – mappale 36